Gerets è tornato ieri ad allenarsi con il Milan

«Ho sbagliato, mi sono pentito... Perché volete infierire?»

L'incontro del giocatore belga con i compagni, la commozione e la richiesta al presidente Farina di poter giocare domenica all'Olimpico contro la Lazio

Calcio

Dal nostro inviato

MILANELLO — La Mercedes bianca scivola silenziosamente sulla ghiaia e si ferma davanti al monumento di Nereo Rocco. Si apre la portiera e scende Eric Gerets, il terzino del Milan che ha confessato di aver pagato gli avversari del Waterschei perché perdessero l'incontro con lo Standard Liegi nell'ultima partita del campionato 1981-'82. Un assegno inchioderebbe l'ex capitano dello Standard. Nel chiudere la portiera gli trema la mano. Si sistema il golf e avanza sorridente verso il bar. Stringe la mano al suo allenatore, Ilario Castagner, si schiarisce la voce dando piccoli colpi di tosse. Ora è pronto alle domande dei giornalisti. Mani dietro la schiena, faccia impenetrabile. «Non ho letto i giornali italiani. Ammetto di aver fatto da tramite fra i miei dirigenti e la squadra del Waterschei perché lo Standard vincesse quell'incontro. Sono stato spinto a questo dal mio presidente d'allora, Roger Petit, e dall'allenatore Raymond Goethals. Ora l'allenatore, di fronte al magistrato Bellemans, si è addossato tutta la colpa dell'operazione, ma ho paura che ritratti tutto in tribunale. Loro sono fortunati: Petit ha più di 70 anni e Goethals ha superato la sessantina; possono godersi i loro soldi sulla Costa Azzurra. Io ho ancora una vita davanti a me».

Ora il labbro sinistro comincia a tremargli. Solo una settimana fa non si sarebbe aspettato di dover affrontare una simile conferenza stampa. Nessun dirigente rossonero era ad aspettarlo a Milanello. Il presidente Farina ha parlato chiaro: «Gerets è sospeso dalla squadra finché la Federazione belga non avrà espresso la sua sentenza di condanna o di non colpevolezza». Lui ha avuto messaggi di di stima e simpatia dai giocatori rossoneri («telegrammi di solidarietà mi sono arrivati da Icardi, Baresi, Galli e Damiani» racconta); ma questi si rimettono alle decisioni dell'allenatore che, però, vuole attenersi alle disposizioni del presidente che, infine, non se la sente di cacciarlo dal Milan senza prima aspettare la sentenza del giudice belga.

È in questo ingranaggio, Eric Gerets si sente solo. Non può più nascondersi dietro la maschera di onestà e professionalità tramandata da un decennio nel suo paese e all'estero. «Sono tornato a Milano prima del previsto — continua — perché in Belgio era diventato un inferno: persino la vecchietta di 80 anni mi guardava male. A Bruxelles ritornerò domani per essere interrogato dal magistrato sportivo . Poi vengo di corsa in Italia perché è qui che voglio giocare».

● GERETS

Già l'Italia, il Milan. La possibilità di ricominciare di nuovo. Ma sarà possibile? Ora Gerets trattiene a stento le lacrime e sussurra: « Che non possa più giocare nel Milan, non lo voglio credere. Sarebbe la mia fine. Spero che fra due o tre settimane si chiarisca tutto. Giovedì parlerò con Farina e gli chiederò di essere in campo domenica contro la Lazio». Viene interrotto: signor Gerets se lei ha sbagliato, è giusto che paghi. Il belga guarda la campagna, tira un sospiro, poi risponde: «Certo, però devono pagare tutti i colpevoli». La domanda arriva ancora precisa: pagare per lei significa la squalifica in belgio. Gerets si guarda attorno smarrito: «Questo no, io sono il capitano della nazionale. Sarebbe un disastro. È giusto sospendere una persona perche ha peccato di ingenuità?». E su questa domanda si allontana scuotendo la testa. Poi si ferma di scatto. Dice: «Ho sbagliato una sola volta nella mia vita. Mi sono pentito. Perché dovrebbero infierire?».

Borbotta ancora qualcosa, ma i versi di alcune cornacchie che planano lì vicino coprono le ultime parole. La voce nasale di Damiani risuona nettamente, invece, dietro le finistre. Si capisce che parla a nome di tutta la squadra. «Gerets — afferma — ha sbagliato per troppo amore. Era il personaggio più rappresentativo dello Standard ed è quello che ha subito più pressioni. Certo è stato un ingenuo, ma per questo ha bisogno di più. Noi chiederemo che ritorni subito a giocare e pensiamo che anche i tifosi non avranno nulla da ridire se indosserà presto la sua maglia». Spinosi rincare la dose: «Sono cose che succedono. Anche alcuni giocatori italiani hanno sbagliato e adesso sono eroi nazionali».

E per esprimere il suo appoggio a Gerets lo abbraccia davanti ai fotografi. Cominciano gli allenamenti. In campo c'è anche lui, il belga. Alcuni compagni lo incitano: «Dai Gerets, passa la palla».

Sergio Cuti

Campana: non c'è licenziamento

L'avvocato Sergio Campana insiste sull'aspetto contrattuale: «L'ipotesi di una risoluzione del contratto da parte del Milan mi sembra assolutamente discutibile: Gerets non ha commesso, a quanto mi risulta, nessuna inadempienza grave nei confronti del Milan. Non parlerei neppure di sospensione, poichè questo istituto non è previsto. Si tratterebbe eventualmente di un esclusione dalla rosa dei titolari. E Gerets potrebbe ricorrere. In caso di una squalifica da parte della Federazione belga il Milan potrebbe applicare solo una riduzione degli emolumenti. Come fu d' altronde per i giocatori squalificati per le scommesse clandestine. Questo per l'aspetto contrattuale. Se invece vogliamo giudicare tutta la questione da un punto di vista morale, beh, in questo caso, la decisione presa dal Milan di non far giocare Gerets, potrebbe essere giusta».

È giusto relegarlo in tribuna

E così Gerets è pentito. È tornato e ha detto a tutti: «Ho sbagliato, sono stato un ingenuo, non infierite». Farina lo ha escluso dalla squadra, però lui, Gerets, sostiene di voler giocare già contro la Lazio, domenica. È reo confesso: ma nessuna condanna è stata ancora emessa. In attesa di giudizio si appella alla clemenza e al diritto di non venir lapidato. Non è un campionissimo, non ha fatto compiere il «salto di qualità» alla squadra, a suo favore giocano solo la faccia simpatica, il sorriso largo e l'immagine di serietà costruita in questi mesi di maglia rossonera. Vien voglia di dire: va bene, ti perdoniamo, sei stato sincero, hai rinunciato ai premi, non hai incassato soldi. Quante cose peggiori succedono nel campionato italiano! Sì, Gerets dovrebbe forse giocare domenica. Ma ci sono anche questioni di principio e regole da rispettare e applicare con rigore (sapendo anche che non si applicano mai): così Gerets, giocatore in attesa di giudizio, è giusto che le partite, sino al verdetto, le guardi dalla tribuna.

s.t.

Calcio

Domani nelle Coppe la Roma (contro i tedeschi) rischia più della Juve (contro i finlandesi)

Dinamo di Berlino e Haka, dilettanti però...

Ora Viola si complimenta con Conti

Ufficialmente è tornata la pace tra Viola, Liedholm e Bruno Conti, ma dietro il paravento della diplomazia e delle dichiarazioni zuccherose, tra il giocatore e la Roma non corre più buon sangue. A Trigoria, dove i giallorossi si sono a lungo allenati, Viola s'è premurato di dire ai giornalisti che la vicenda era chiusa anzi che lui e Liedholm si erano complimentati con il giocatore per la bella prova di Instanbul. Di diverso umore il giocatore, che ha sottolineato come non sia più amato dalla Roma. -*Molti miei compagni* — ha detto *hanno espresso le loro idee senza suscitare reazioni. A me invece non mi viene perdonato nulla, ammesso che dovessi essere perdonato. Se le cose si mettono così..* -. Come dire che un divozio a fine stagione non è da escludere.

I tedeschi per la prima volta di scena su un campo italiano - Praticano il catenaccio e sono molto forti atleticamente - Rudwalent, 1,98, è il giocatore più alto d'Europa

Di mestiere fanno i poliziotti. Nei momenti di libertà giocano al calcio e vincono scudetti nel campionato della RDT a ripetizione. Parliamo dei giocatori della Dinamo di Berlino, che domani pomeriggio cercheranno di sbarrare la strada alla Roma, nella corsa alle semifinali della Coppa dei Campioni.

Non hanno nomi famosi, non fanno parte del «Gotha» calcistico europeo, per loro non si fanno follie al calcio mercato italiano. Eppure sono molto temuti dai giallorossi. Le «spie» sguinzagliate da Liedholm li hanno controllati minuziosamente in casa e in trasferta, hanno stilato relazioni che hanno messo in ansia i campioni d' Italia.

È una squadra che viene dal nord, ma che gioca nella più italica maniera, quella antica, tanto cara al non dimenticato «paron» Rocco.

Per dirla in poche parole, la Dinamo di Berlino è una fedele e rispettosa seguace del catenaccio, con ferree marcature ad uomo a centrocampo e in difesa, con un libero, bloccato tra il portiere e la linea dei terzini, senza libertà di evasioni personali.

Che sia una squadra molto forte, soprattutto sul piano atletico, è fuor di dubbio e forse per la Roma non poteva capitare un avversario più ostico.

Sono quelle squadre irriducibili, da prendere con le pinze, che la Roma ha già avuto modo di affrontare, pagandone le conseguenze. Ci riferiamo alla Coppa Uefa di tre anni fa, quando fu eliminata dal Carl Zeiss Jena nella partita di ritorno, nonostante si fosse presentata in Germania con tre gol di vantaggio. Ad allenare i baldi poliziotti tedeschi è Jurgen Bogs. Ha soltanto trentasette anni e da ben sette anni è responsabile della prima squadra. È un uomo vincente. In questi sette anni ha vinto negli ultimi cinque altrettanti scudetti, impresa che non è riuscita a nessun club calcistico europeo. È un vero «enfant prodige» del calcio. Prima di approdare alla squadra maggiore, Bogs per otto anni ha fatto scuola nelle squadre giovanili della Dinamo e molti degli attuali titolari, molti di quelli che domani affronteranno la Roma sono calcisticamente cresciuti con lui, hanno fatto la sua stessa trafiia. Non è stato un caso, ma una politica studiata e messa in pratica dai dirigenti tedeschi, politica che ha dato frutti insperati.

Sei sono i giocatori della Dinamo che giocano nella nazionale. Si tratta del portiere Rudwaleit, il portiere, uno spilungone alto un metro e novantotto, i difensori Trieloff, Troppa e Rath, il centrocampista Backs e l'attaccante Ernst, che è anche il goleador più bravo della RDT.

Per la Dinamo le platee italiane rappresentano una novità. Pur giocando quasi ogni anno in una delle tre manifestazioni europee, non ha mai avuto modo di affrontare una formazione italiana. Proprio per questo motivo l'allenatore Bogs è venuto più volte in Italia a studiare la Roma, e imponendo da più di un mese alla sua squadra un modulo tattico identico a quello da attuare all'Olimpico. A Berlino dicono che la Dinamo non sia nel momento di forma migliore, anzi accusano Bogs di aver sbagliato la preparazione. È la verità oppure un voler nascondere la verità per fare una «sorpresa» ai giallorossi? Domani lo sapremo. È giunto il momento di scoprire le carte.

● BONIEK e PLATINI

I finlandesi non disputano una partita ufficiale dal 2 novembre e sembrano emozionati di vedersela con i bianconeri - Trapattoni invita a non peccare di presunzione

TORINO — Tra gli avversari ci sono uno spazzino, un pompiere e un meccanico. Una squadra di dilettanti, insomma, che non gioca una partita ufficiale dal 2 novembre scorso, e che pare piuttosto emozionata all'idea di vedersela con la gallonata Juventus («Un giorno racconteremo di aver marcato Platini!», avrebbero detto due di loro). Ma a poche ore dalla partenza per Strasburgo (campo sostitutivo, visto che in Finlandia non c'è un terreno praticabile ma all'ultimo momento in dubbio anch'esso a causa della neve e della pioggia), nessuno dei bianconeri se la sente di peccare in sicurezza e spavalderia. «Dovremo stare bene attenti — spiega Giovanni Trapattoni — e sapere che se il campo sarà molle e allentato favorirà i finlandesi dell'Haka, diminuendo il divario tecnico che c'è in partenza tra le due formazioni. Per quanto riguarda il match Manchester-Barcellona, personalmente preferire si qualificassero i primi, perché affrontandoli saremmo più a nostro agio. Comunque si tratta di due squadre temibili. A Strasburgo sarà importante anche l'atteggiamento psicologico dei miei ragazzi: non voglio assolutamente che pensino alla Sampdoria, che ci attende in campionato, fino a dopo l'incontro con l'Haka».

Concorda Claudio Gentile, che si dice più tranquillo dopo lo «sfogo» dei giorni scorsi nei confronti della società; ha avuto un colloquio con Trapattoni, e ieri si è limitato a dire che «L'impegno di Strasburgo va preso seriamente, e che nessuna squadra può essere sottovalutata, tanto meno una arrivata fino a questo punto della qualificazione per la Coppa».

La Finlandia è comunque legata ad uno dei più bei ricordi della carriera di Claudio: proprio con la nazionale finlandese mise a segno la sua prima rete in azzurro, nel 1977 nel corso di una partita valida per le eliminatorie mondiali.

Ma quello tra i bianconeri ad avere l'esperienza più «fresca» di un modo di giocare «duro e all'inglese», come definisce quello dell'Haka, è Boniek: «Organizzazione, forza fisica, coraggio, contrasti molto duri e cross pericolosi dalla fascia per i colpitori di testa», avverte Zibi in merito alle qualità dei pedatori finnici. Così come Gentile, il polacco non sta attraversando un momento di grande serenità all'interno della Juventus. Ieri è andato a pranzo con Platini, e tra i due dovrebbe essere stato anche chiarito il malinteso creato dalla notizia, diffusa da qualche quotidiano, che Michel avrebbe consigliato alla società un acquisto «sostitutivo» di Boniek. Intanto i tifosi bianconeri hanno preannunciato un tifo particolare per Gentile e per Boniek: «Ci piacerebbe se alla fine della stagione rimanessero tutti e due...». Un osservatore d'eccezione, comunque, sorveglierà da vicino le due stelle Maradona e Robson: si tratta dell'avvocato Agnelli, che assisterà a Barcellona-Manchester, la sfida più importante di Coppa delle Coppe.

A Strasburgo sono previsti circa 40.000 spettatori: per la Juventus una cifra piuttosto insignificante, ma per l'Haka abituato ad avere un numero simile, forse inferiore, di spettatori in tutto l'anno, si tratta di un avvenimento davvero significativo.

Trapattoni domani metterà in campo la formazione ufficiale con Penzo completamente recuperato. Sono però possibile due sostituzioni nel secondo tempo.

Stefania Miretti

la telefonata del martedì

di Michele Serra

— *Pronto, parlo con Ezio Luzzi, l'esperto radiocronista specializzato nella serie B?*
— Scusa! Scusa! Devo interromperti! Sono Luzzi!
— *Non si agiti: non c'è bisogno di chiedermi la linea. Siamo al telefono. Si calmi.*
— Ha ragione. Mi perdoni, ma con Ciotti e Ameri mi sono abituato così: se non grido non mi lasciano parlare nemmeno morto. Mi dica, adesso sono calmo.
— *Volevo solo un suo commento dettagliato sui risultati della serie B. Partita per partita. D'accordo?*
— Sono pronto. Cominciamo.
— *Allora. Atalanta-Lecce 1-1*
— Gli ambiziosi orobici bloccati dagli intraprendenti pugliesi.
— *Campobasso-Cavese 1-0*
— I simpatici molisani piegano i volonterosi campani.
— *Empoli-Cagliari 1-0.*
— L'impertinente matricola toscana regola i blasonati sardi.
— *Monza-Arezzo 0-0.*
— Gli sterili brianzoli impattano con i pratici amaranto di Angelillo.
— *Padova-Cremonese 1-2.*
— La temibile compagine del Torrazzo corsara in casa dei remissivi antoniani.
— *Palermo-Como 0-0.*
— I deludenti isolani invischiati nella ragnatela lariana.
— *Perugia-Cesena 1-0.*
— Gli altalenanti umbri si riscattano ai danni dei simpatici romagnoli.
— *Scusi, simpatici l'ha già usato per il Campobasso. I simpatici molisani.*
— Lo so: è un problema che mi pongo da tempo. Ma per adesso lo considero irresolubile. I simpatici romagnoli e i simpatici molisani sono definizioni perfette. Lei suggerisce qualche variante?
— *Si potrebbe fare «i simpatici romagnoli» e «i coraggiosi molisani». Come le sembra?*
— Coraggiosi non è male, anche se l'ho già usato parecchie volte per l'Avellino quando era in serie B. I coraggiosi irpini. Ma finchè i coraggiosi irpini restano in serie A, vorrà dire che adotterò «coraggiosi» per i molisani. Benissimo. Procediamo.
— *Pescara-Catanzaro 3-2.*
— I tenaci ragazzi di Tom Rosati puniscono l'evanescente undici di Renna.
— *Pistoiese-Triestina 3-1.*
— Gli incostanti alabardati soccombono sull'ostico terreno dei rinati toscani.
— *Varese-Sambenedettese 1-1.*
— I generosi marchigiani strappano un punto d'oro ai deludenti prealpini. E abbiamo finito.
— *Bene Luzzi. Mi raccomando d'ora in poi solo interventi brevi fino al termine.*

(Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale)

Brevi

Incontri con il cinema sportivo — La Fipav, federazione italiana di pallavolo, ha organizzato una rassegna cinematografica intitolata «Sportfest - incontri internazionali del cinema sportivo: capitolo 1 la pallavolo». La manifestazione presentata ieri alla stampa dai massimi dirigenti della federazione si terrà a Perugia dal 26 al 31 marzo.

Dimesso il giocatore D'Asoli del Potenza — Il capitano del Potenza D'Asoli, colpito ieri, durante l'incontro Matera-Potenza (1-0) e costretto ieri ad essere ricoverato all'ospedale di Potenza, dopo una prima sommaria medicazione all'ospedale di Matera, è stato dimesso ieri, dopo essere stato visitato dal primario del reparto di chirurgia d'urgenza con una prognosi di 7 giorni per trauma cranico con ecchimosi. Per questo fatto la società potentina ha presentato riserva scritta all'arbitro.

Italia-Olanda di tennis tavolo — Domani ad Agrigento (ore 18) l'Italia affronterà l'Olanda nell'ultima giornata del campionato di lega europea. Si tratta di un incontro valido per la promozione nella super divisione, cioè tra le prime otto nazionali d'Europa. Italia e Olanda sono in testa alla classifica con cinque vittorie in altrettanti incontri. Chi vincerà sarà promosso.

LE QUOTE DEL TOTOCALCIO: Il Totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso di domenica. Eccole: Ai 549 «13» vanno lire 11.789.000 agli 11643 «12» lire 555.000 ciascuno

TOTIP: 80 milioni ai 12 — Queste le quote del Totip. Ai 3 «12» andranno L. 80 899.000, ai 157 «11» L. 1.545.000 ai 1581 «10» 145.000

Teo Fabi, seconda guida della Brabham — Teo Fabi correrà nella prossima stagione automobilistica alla guida di una Brabham. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina con un comunicato dalla Parmalat.

Nuovo mondiale nei 3 km di marcia donne — La sovietica Olga Yarutkina ha stabilito ieri il nuovo record mondiale sui 3 km di marcia, concludendo la gara in 12'46"8, abbassando di 9",9 il precedente primato di GuilianA Salce.

Ai granata il «Viareggio» (1-0) mentre la Fiorentina è terza

Vince il Torino e il Napoli protesta per 2 gol annullati

Dall'inviato

VIAREGGIO — È finito fra le polemiche il 36° Torneo di Viareggio. I giocatori del Napoli — superati dal Torino per 1 a 0 — in segno di protesta, per l'annullamento di due gol, non si sono presentati alla premiazione mentre il presidente della società partenopea, Corrado Ferlaino, ha usato parole pesanti nei confronti dell'arbitro Menicucci. Quali i motivi della plateale protesta dei napoletani? Al 90' Menicucci ha concesso una punizione al Napoli. Papa, dalla metà campo, ha mandato il pallone a ricadere nell'area del Torino dove Cravero ha tentato la respinta. Il pallone, colpito male dal difensore granata, è finito sui piedi di Della Pietra, appostato nei pressi della porta di Longo, il quale non ha trovato alcuna difficoltà a depositarlo nel sacco. L'arbitro fiorentino però non ha convalidato il gol. I giocatori del Napoli hanno protestato vivacemente mentre quelli del Torino si sono messi a correre per il campo in segno di gioia. Prima di addentrarsi nel merito con la speranza di poter individuare i motivi per cui Menicucci ha annullato il gol di Della Pietra sarà bene ricordare quanto era accaduto al 56°, prima ancora che il Torino, al 73°, sbloccasse il risultato con un bel gol di Zennaro. Su calcio di punizione battuto da Muro dalla destra il pallone finiva la corsa in area granata: un difensore del Torino saltava a vuoto ed il pallone finiva a Pescatoriche sul rimbalzo batteva a rete da pochi metri. Longo d'istinto si tuffava: il pallone dava l'impressione di aver superato la linea di porta quandoCavallo lo respingeva con una mezza rovesciata. Menicucci prima di annullare la rete si è avvicinato al segnalinee che anziché correre verso il centro del campo per convalidare il gol era rimasto fermo facendo cenno con la testa che la rete non era regolare. I napoletani hanno protestato prima con Menicucci e poi con il segnalinee Bianchi. Poi, al 90°, il secondo gol annullato che, stando ai napoletani, ha fatto traboccare il vaso: Ferlaino dalla tribuna d'onore ha inveito contro Menicucci mentre i giocatori hanno accerchiato l'arbitro con la speranza di farlo recedere dalla decisione. Per quali motivi Menicucci abbia annullato anche il secondo gol non è dato saperlo. Si può solo pensare che l'arbitro abbia intravisto un fallo nei confronti di Cravero quando il difensore granata stava respingendo il pallone partito dai piedi di Papa. Sono però in molti a sostenere che Menicucci abbia annullato la rete di Dalla Pietra per posizione di fuori gioco del difensore napoletano. Anche in questo caso il direttore di gara prima di annullare il gol si è voltato verso il segnalinee Bianchi che è rimasto fermo nei pressi della bandierina. Quanto è avvenuto alla fine della 36ª edizione del Viareggio è da biasimare poiché ammesso che un arbitro commetta una "svista" non lo si può offendere. Che dire del Torino? I granata si vedono un po' infirmato un successo che tutto sommato si sono meritati anche se non sono riusciti a ripetere le belle prove offerte nella fase eliminatoria. La Fiorentina nella partita per il terzo e quarto posto ha superato la Roma per 3 a 2.

Loris Ciullini

TORINO: Longo, Cavallo, Francini, Benedetti, Cravero, Ticci, Zagaria (Zennaro al 62') Pellegrini, Comi, Rossi (Osio all'85'), Colapietro.
NAPOLI: Zazzaro, Napolitano, Carannante, Giappichelli, Della Pietra, Rossi (Iacobelli all'80'), Maiellaro, Papa, Pescatori (Russiello all'80'), Sormani, Muro.
ARBITRO: Menicucci di Firenze
MARCATORE: al 73' Zennaro

Il Banco ritrova la folla dei «play off» nella sfida decisiva contro il Bosna

Basket

Giusto un anno fa il Billy si giocò lo scudetto perdendo in casa di un punto contro la Peroni Livorno. Roberto Paleari centrò il bersaglio da metà campo con un tiro senza pretese mentre la sirena stava per suonare. Era la penultima giornata della stagione regolare e i milanesi compromisero quel primo posto che avrebbe permesso loro di giocarsi in casa le finali-scudetto con il Banco Roma.

Considerata retrospettivamente il 6 marzo del 1983 fu una giornata storica, se ci si passa l'aggettivo, per un incontro di basket. È storica è stata anche la scorsa domenica, sebbene alla conclusione della prima parte del campionato manchino ancora sette giornate. Stavolta però c'è stato un capovolgimento delle parti a favore della squadra di Milano. La Simac — cioè l'ex Billy — ha avuto la meglio sulla Granarolo dimostrando di essere distante anni-luce rispetto alle altre pretendenti al titolo in quanto a determinazione e voglia di vincere. C'è stato un mezzo terremoto anche sui bassifondi dove Bic Trieste e Scavolini Pesaro sono risorte.

Il campionato promette nuovi colpi di scena e il clima di *suspense* contribuisce meglio di qualsiasi *battage* a reclamizzare i canestri. Speriamo che tutti conservino il sangue freddo e mostrino saggezza. Doti che mancano ad esempio ai designatori delle coppie arbitrali.

La settimana in corso è dedicata alle Coppe. A Roma cresce l'entusiasmo per la decisiva partita di Coppa Campioni con il Bosna. Si va verso il tutto esaurito all'Eur; si fanno le code non solo per acquistare un biglietto per l'Olimpico ma anche per procurarsene uno che dia accesso al Palaeur. Confortanti le notizie sul piede di Wright. Ieri Valerio Bianchini è salito in cattedra in un liceo romano dove centinaia di ragazzi gli hanno chiesto un po' di tutto. Il «professor» Bianchini se l'è cavata da par suo. Giovedì saranno impegnate — nelle finali — anche le ragazze della Bata Roma (Coppa Ronchetti) e dello Zolu Vicenza (Coppa Campioni) a Budapest mentre in TV andrà l'inutile partita della Jolly contro il Limoges.

Infine il «gotha» politico del basket si dà appuntamento lunedì prossimo a Roma con l'accoppiata Vinci-Stankovic. Tema ufficiale: Los Angeles. Ma a quattr'occhi i due dovrebbero affrontare questioni scottanti: dal tesseramento dei soli giocatori *yankee* ai giocatori italiani provenienti dalle federazioni straniere. *g. cer.)*

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Mediante esperimento di licitazione privata da tenersi ai sensi dell'art. 1 lettera D) della legge 2-2-1973 n. 14, con offerte a ribasso da inviarsi in plico raccomandato e sigillato, con possibilità di aggiudicazione dell'appalto anche nel caso pervenga una sola offerta, purché valida, sarà appaltato il seguente lavoro:

— **Progetto per l'installazione scala di sicurezza ed ascensore presso l'Istituto Tecnico Commerciale «V. Emanuele II» di Perugia**

Importo dei lavori a base d'asta L. 181.710.800

Categoria lavori: 2 (ex 2, 2 bis, 3, 3 bis, 4A e 23)

Le imprese che desiderino essere invitate a partecipare alla gara di cui sopra dovranno richiederlo con apposita istanza in bollo da presentarsi entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande pervenute non vincolano l'Amministrazione Provinciale.

Perugia, 28-2-1984

IL PRESIDENTE
(Umberto Pagliacci)

PROVINCIA DI ANCONA

Ancona, li 24/2/1984

Questa Amministrazione a parziale modifica dello avviso di licitazione privata 6/1/1984 per la costruzione dell'impianto di condizionamento e riscaldamento dei lavori di ristrutturazione del Palazzo di Giustizia di Ancona dell'importo presunto di L. 1.543.595.500 da esperire in conformità della Legge 2/2/1973 n. 14 Art. 1, Lett. E) avverte le ditte che abbiano interesse alla gara che il termine per segnalare, con comunicazione scritta, il loro interesse alla gara stessa è prorogato al 10/4/1984

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli